

SONNINO. Ma contando due divisioni al giorno se ne possono trasportare ancor piú di 25, in 15 giorni.

PORRO. Abbiamo notizia che fra Merano e Bolzano vi sono già 55 mila Tedeschi con cui non abbiamo ancora avuto contatto. E vi sono già 3 divisioni tedesche nel Trentino.

ROBERTSON. Potete darci i numeri?

PORRO. No, ma abbiamo notizia che i Tedeschi hanno ritirato molto materiale dall'Alsazia.

ROBERTSON. Mi pare che la Conferenza si allontani dal punto principale che la interessa.

Il punto è questo: anche se volessimo, noi non potremmo far giungere in Italia, e in un tempo piú rapido, maggior numero delle divisioni già destinatevi. Ciò per le necessità ferroviarie.

SONNINO. Le 8 divisioni saranno in Italia il 16?

FOCH. Il 12 vi saranno le 6 divisioni già stabilite; ma le munizioni e gli equipaggiamenti non potrebbero arrivare prima del 20 novembre.

SONNINO. Se non decidiamo sin d'ora l'invio delle altre, vi saranno inevitabili ritardi per il loro arrivo.

FRANKLIN-BOUILLON. Le nostre divisioni partirono in tre giorni.

PORRO. Vorrei continuare ad esaminare la situazione.

ORLANDO. Anche contando le forze nemiche secondo il calcolo piú ristretto riferito dal generale Foch, resta sempre una notevole superiorità delle forze nemiche di fronte alle italiane.

ROBERTSON. Se però si aggiungono le 8 divisioni franco-inglesi (150 mila uomini) si giunge all'equilibrio.

SONNINO. Questo equilibrio però non vi sarà piú, se verranno i Tedeschi preannunciati.

ROBERTSON. I rinforzi verranno sul fronte trentino, ove noi porremo le nostre divisioni.

FOCH. La questione degli effettivi è un punto della discussione, ma non è tutto. Bisogna tenere presente il diverso carattere della guerra offensiva e difensiva. Sull'Yser noi abbiamo resistito al nemico con forze ben inferiori, così nella difensiva di Verdun. Quando invece attacchiamo ci occorrono forze ben superiori. Nella guerra moderna, la sola superiorità numerica non garantisce in modo assoluto.